

Berlinguer conclude oggi l'assise di Cosenza su giovani e lavoro

La disoccupazione non deve essere il destino delle nuove generazioni

In tre giorni di dibattito il bilancio delle esperienze e le proposte per il futuro - Le drammatiche « cifre » del malessere giovanile - Nel Mezzogiorno straordinaria volontà di rinnovamento

Dal nostro inviato

COSENZA - Una grande manifestazione popolare, nel corso della quale prenderà la parola il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Pci, conclude questa mattina a Cosenza il bilancio nazionale del Pci e della Fgci sul lavoro, l'occupazione giovanile e il Mezzogiorno. A questa manifestazione i comunisti sono giunti con l'obiettivo di fare un bilancio delle esperienze realizzate attorno alla legge 285 per il preavvicinamento al lavoro dei giovani, e per mettere a punto un programma di proposte concrete e di iniziative...

A questi temi hanno particolarmente dedicato attenzione il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del Pci in Campania, e Sergio Garavini, della segreteria nazionale della Fgci. Dobbiamo, ha detto Bassolino - riprendere il grande tema delle alleanze della classe operaia nella sua battaglia rinovatrice. Non pensando di « sommare » burocraticamente le aspirazioni degli occupati con quelle degli strati emarginati, delle donne e dei giovani, ma pensando « ad un solo in avanti della società italiana, che comporti una reale avanzata delle forze produttive ».

Nella tarda serata il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della Fgci, ha tratto le conclusioni del dibattito. Dario Venegoni



Industriale fiorentino rilasciato senza riscatto dai rapitori

FIRENZE - Non è stata pagata una lira di riscatto, ma fortunatamente, dopo 80 giorni di prigionia, è stato rilasciato Gaviano Manzoni, industriale fiorentino rapito il 25 settembre nella sua villa di San Donato in Foggia, sotto gli occhi della moglie e dei figli. La liberazione di Manzoni, avvenuto nel corso di una quindicina di chilometri da Firenze, è stata provocata soprattutto dall'arresto di uno dei presunti sequestratori, Franco Sale, 27 anni, fratello di Mario Sale, fuggito dal carcere di Siena e ritenuto un « caso » pericoloso grazie all'anonima segreteria in Toscana. Secondo indiscrezioni raccolte al palazzo di giustizia, sarebbe stato proprio Francesco Sale a trascurare l'ordine di liberare l'industriale fiorentino.

« Ho vissuto per 80 giorni come un uomo morto ». Sono state le prime parole di Gaviano Manzoni. Egli ha raccontato di essere stato picchiato (in una patata alla catalana) e minacciato. L'impressione che gli inquirenti hanno ricavato dal colloquio con l'industriale è che i banditi, abbiano tentato di « indottrinarlo » con lungha conversazione politico-economiche, il che farebbe pensare che della banda faceva parte qualche uomo vicino ad un gruppo eversivo. I magistrati hanno spezzato diversi ordini di cattura, due recati dal Francesco Sale. Ma, secondo gli inquirenti, avrebbero partecipato anche allo « scacco matto » con cui il carabiniere al momento di ritirare il riscatto di 600 milioni (sequstrato dal clan) la sera del 21 novembre scorso fra Ceccina e Volterra.

Con un documento della CEI

Nuovo attacco dei vescovi alla legge sull'aborto

ROMA - Con un documento di 33 cartelle diffuso ieri alla stampa, i vescovi italiani sono tornati alla legge di regolamentazione dell'aborto per ribadire la condanna e « soprattutto per spingere verso un suo superamento ».

« Il documento, che è stato firmato da tutti i vescovi italiani, esprime in modo inequivocabile l'opposizione dei vescovi alla legge di regolamentazione dell'aborto, ma è anche un documento che, attraverso la sua stessa struttura, tende a promuovere un dialogo tra i cristiani e i legislatori di ispirazione cristiana ad operare per un suo superamento ».

« Altrettanto grave è che i vescovi, nella linea di un documento del giugno scorso, continuano a manifestare una totale incomprensione della legge il cui scopo, ormai provato anche dall'esperienza, non è quello di esaltare l'aborto ma di regolarlo dopo averne ricevuto sia l'aspetto sociale, sia il dramma personale della donna, legato soprattutto alla piaga dell'aborto clandestino ».

« Il documento, infine, richiama l'attenzione sulla necessità di sviluppare « un'opera educativa riguardante la prevenzione della gravidanza indesiderata che però non deve essere di tipo puramente punitivo ».

Alcotele Santini

Smentita l'udienza papale al capo della destra spagnola

Ancora sui radicali e il voto sullo SME

Marco Pannella continua a far finta di non capire, anche se l'Essenziale lo sanno tutti: alla Camera non è mai stato chiesto il suo gruppo a favore dell'ingresso dell'Italia nello SME, così come hanno fatto i dc, le destre, i partiti intermedi, i fascisti. Con una nuova lettera all'Unità, torna però a ripetere di aver votato contro il documento Galloni, cioè contro il documento che nella votazione finale costituiva l'unico strumento per decidere il « sì » o il « no » alle proposte del governo. Nella sua dichiarazione di voto, riportata negli Atti Parlamentari, è detto: « Voterei contro il nostro testo a favore dell'ingresso nel sistema monetario europeo. Ed anche: « Voterei contro i vostri testi » (quelli « test » non è specificato).

« È stata messa in votazione, e dopo non vi sono più state dichiarazioni di voto. E dunque? Come hanno votato i radicali? Non è un mistero che appassioni, perché la sostanza dell'episodio è chiara: anche se i radicali sono stati trancati dal serpente del marcano tedesco Non volano certo a cambiare gli insulti rotti al Pci ».

Con un documento della CEI

Approvazione entro sabato altrimenti il provvedimento decade

Seduta-fiume alla Camera sul decreto Pedini

Continua l'ostruzionismo di DP e PR - Seduta anche oggi a Montecitorio - I miglioramenti introdotti su tempo pieno, incompatibilità, sperimentazione e dipartimento, mobilità - Il decreto tornerà al Senato - Dichiarazione di Spaventa

ROMA - La Camera è impegnata in queste ore - come si pratica da due notti e due giorni - in una seduta fiume, ad oltranza, per fronteggiare l'ostruzionismo attraverso cui un pugno di deputati (i demoproletari Fiora e Pinto, e infine i quattro radicali) cercano di fare decadere il decreto per l'Università che, a norma della Costituzione, va convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni e cioè, in questo caso, entro sabato prossimo.

In che cosa consistono dunque i miglioramenti apportati dalla Camera al provvedimento, e la cui discussione in aula è impedita da una sequela di interventi ostruzionistici su migliaia di emendamenti di tutto pretestuosi? Intanto, consistono in una serie di modifiche tecniche che rendono più certa e tempestiva l'attuazione delle disposizioni relative alla istituzione delle fasce di docenti (gli ordinatori di base), e alla soluzione del problema del precariato e del reclutamento di nuovi ricercatori attraverso l'istituzione del ruolo ad esaurimento degli aggiunti. Ma, poi, consistono soprattutto nella introduzione di alcuni nuovi elementi-ponte verso la necessaria, ma più precaria, « mobilità » (edamici).

TEMPO PIENO E INCOMPATIBILITÀ - Il testo del provvedimento votato dal Senato non prevedeva clausole di questa natura. Se ne parla in un ordine del giorno

che impegnava il governo a dare attuazione entro agosto a queste disposizioni. La commissione Pubblica Istruzione della Camera ha invece incluso quest'obbligo nel decreto, prevedendo che il governo vi provveda per delega entro giugno, e per giunta fissando i criteri di progressiva attuazione. Il PSI aveva proposto di stabilire il termine della delega al 31 ottobre, e di prevedere un acconto sulle future retribuzioni di quanti tra i docenti si fossero impegnati a rispettare l'incompatibilità. I comunisti hanno detto no all'acconto (e a questa stessa posizione si sono accollati gli associati), e alla soluzione del problema del precariato e del reclutamento di nuovi ricercatori attraverso l'istituzione del ruolo ad esaurimento degli aggiunti. Ma, poi, consistono soprattutto nella introduzione di alcuni nuovi elementi-ponte verso la necessaria, ma più precaria, « mobilità » (edamici).

mentamento ad una definizione dei settori di insegnamento e di ricerca e ad un progressivo passaggio dall'attuale sistema dell'insegnamento a forme nuove di impegno didattico all'interno dei settori di insegnamento e di ricerca. Questo principio sarà accompagnato da un pronunciamento delle forze politiche di maggioranza attraverso cui, reso evidente che il decreto non è in alcun modo sostitutivo della riforma ma anzi la esige e che per questo, essa va messa subito in cantiere.

MOBILITÀ - Dopo due anni di servizio nell'Università, gli aggiunti che lo desiderino potranno chiedere il trasferimento ad altra amministrazione dello Stato o ad una unità sanitaria locale. Lo stesso diritto viene riconosciuto (su proposta dell'indipendente di sinistra Spaventa) agli associati e ai straordinari che non superino il giudizio di conferma. In sostanza, per la strada di carriera, si crea un meccanismo tale da rendere possibile l'utilizzazione anche altrove delle competenze acquisite nella ricerca universitaria.

E' in particolare per queste norme che si sono registrati, nel corso del lavoro preparatorio, alcuni significativi spostamenti di forza. In seguito all'introduzione delle disposizioni sulla mobilità, ad esempio, la sinistra indipendente, seppure non ha rinunciato a parecchie sue riserve sul provvedimento, potrebbe orientarsi ad assumere una posizione di astensione.

Lo si desume da una dichiarazione di Spaventa: « Pur se permangono nel decreto alcune inclinazioni contraddittorie rilevate dal gruppo della Sinistra Indipendente al Senato e, in sede di discussione, alla Camera - ha detto ieri sera - si deve riconoscere che a Montecitorio sono state accolte dalla Commissione alcune modifiche assai positive, di sostanza e non solo tecniche, proposte da gruppi, fra i quali il nostro, che non avevano partecipato all'accordo di maggioranza. Questo mi sembra un fatto politicamente importante che, apprendo mancante, pare aver dato possibilità di dibattito sinora buoni frutti ».

Convocato il Consiglio universitario della Fgci

ROMA - Martedì 19 dicembre, alle ore 9.30, presso la Direzione nazionale della Fgci in via della Vite 13, si terrà la riunione del Consiglio nazionale universitario della Fgci. All'ordine del giorno l'iniziativa dei comunisti dopo l'assemblea di Pisa e la preparazione delle elezioni universitarie.

DC: si organizzano per il congresso anche gli « amici » di Zaccagnini

Ma è davvero la guerra alle « correnti »?

ROMA - La « periferia di Zaccagnini » - è chiusa da ieri nella sala piuttosto angusta di un hotel nel quartiere Pinciana - e si prepara - si sostiene nella breve introduzione tenuta da Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera - perché il 900 dell'hotel Pinciana è un'area omogenea da allineare alla « senza congressuale alle altre già esistenti, andreettanti, dorotei, fanfaniani. I « forzanovisti », « i sa », sono divisi. Un gruppetto - Punita, Armato, Gabras - sembra già acquisito alla causa. Donat Cattin, invece, la avversa feroce: e in mezzo c'è Boldrin, timoroso degli esiti che può avere una spaccatura della corrente. Tra i basisti, invece, le preoccupazioni sono di ordine più strettamente politico.

DC: si organizzano per il congresso anche gli « amici » di Zaccagnini

Ma è davvero la guerra alle « correnti »?

altrettanto « secca: « La verità è che questa iniziativa preoccupa molti, ecco perché si preparano i tentativi di scardinarla ». E preoccupa - si sostiene nella breve introduzione tenuta da Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera - perché il 900 dell'hotel Pinciana è un'area omogenea da allineare alla « senza congressuale alle altre già esistenti, andreettanti, dorotei, fanfaniani. I « forzanovisti », « i sa », sono divisi. Un gruppetto - Punita, Armato, Gabras - sembra già acquisito alla causa. Donat Cattin, invece, la avversa feroce: e in mezzo c'è Boldrin, timoroso degli esiti che può avere una spaccatura della corrente. Tra i basisti, invece, le preoccupazioni sono di ordine più strettamente politico.

DC: si organizzano per il congresso anche gli « amici » di Zaccagnini

Ma è davvero la guerra alle « correnti »?

altrettanto « secca: « La verità è che questa iniziativa preoccupa molti, ecco perché si preparano i tentativi di scardinarla ». E preoccupa - si sostiene nella breve introduzione tenuta da Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera - perché il 900 dell'hotel Pinciana è un'area omogenea da allineare alla « senza congressuale alle altre già esistenti, andreettanti, dorotei, fanfaniani. I « forzanovisti », « i sa », sono divisi. Un gruppetto - Punita, Armato, Gabras - sembra già acquisito alla causa. Donat Cattin, invece, la avversa feroce: e in mezzo c'è Boldrin, timoroso degli esiti che può avere una spaccatura della corrente. Tra i basisti, invece, le preoccupazioni sono di ordine più strettamente politico.

DC: si organizzano per il congresso anche gli « amici » di Zaccagnini

Ma è davvero la guerra alle « correnti »?

altrettanto « secca: « La verità è che questa iniziativa preoccupa molti, ecco perché si preparano i tentativi di scardinarla ». E preoccupa - si sostiene nella breve introduzione tenuta da Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera - perché il 900 dell'hotel Pinciana è un'area omogenea da allineare alla « senza congressuale alle altre già esistenti, andreettanti, dorotei, fanfaniani. I « forzanovisti », « i sa », sono divisi. Un gruppetto - Punita, Armato, Gabras - sembra già acquisito alla causa. Donat Cattin, invece, la avversa feroce: e in mezzo c'è Boldrin, timoroso degli esiti che può avere una spaccatura della corrente. Tra i basisti, invece, le preoccupazioni sono di ordine più strettamente politico.

DC: si organizzano per il congresso anche gli « amici » di Zaccagnini

Ma è davvero la guerra alle « correnti »?

altrettanto « secca: « La verità è che questa iniziativa preoccupa molti, ecco perché si preparano i tentativi di scardinarla ». E preoccupa - si sostiene nella breve introduzione tenuta da Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera - perché il 900 dell'hotel Pinciana è un'area omogenea da allineare alla « senza congressuale alle altre già esistenti, andreettanti, dorotei, fanfaniani. I « forzanovisti », « i sa », sono divisi. Un gruppetto - Punita, Armato, Gabras - sembra già acquisito alla causa. Donat Cattin, invece, la avversa feroce: e in mezzo c'è Boldrin, timoroso degli esiti che può avere una spaccatura della corrente. Tra i basisti, invece, le preoccupazioni sono di ordine più strettamente politico.

DC: si organizzano per il congresso anche gli « amici » di Zaccagnini

Ma è davvero la guerra alle « correnti »?

altrettanto « secca: « La verità è che questa iniziativa preoccupa molti, ecco perché si preparano i tentativi di scardinarla ». E preoccupa - si sostiene nella breve introduzione tenuta da Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera - perché il 900 dell'hotel Pinciana è un'area omogenea da allineare alla « senza congressuale alle altre già esistenti, andreettanti, dorotei, fanfaniani. I « forzanovisti », « i sa », sono divisi. Un gruppetto - Punita, Armato, Gabras - sembra già acquisito alla causa. Donat Cattin, invece, la avversa feroce: e in mezzo c'è Boldrin, timoroso degli esiti che può avere una spaccatura della corrente. Tra i basisti, invece, le preoccupazioni sono di ordine più strettamente politico.

Ancora sui radicali e il voto sullo SME

Marco Pannella continua a far finta di non capire, anche se l'Essenziale lo sanno tutti: alla Camera non è mai stato chiesto il suo gruppo a favore dell'ingresso dell'Italia nello SME, così come hanno fatto i dc, le destre, i partiti intermedi, i fascisti. Con una nuova lettera all'Unità, torna però a ripetere di aver votato contro il documento Galloni, cioè contro il documento che nella votazione finale costituiva l'unico strumento per decidere il « sì » o il « no » alle proposte del governo. Nella sua dichiarazione di voto, riportata negli Atti Parlamentari, è detto: « Voterei contro il nostro testo a favore dell'ingresso nel sistema monetario europeo. Ed anche: « Voterei contro i vostri testi » (quelli « test » non è specificato).

Convocato il Consiglio universitario della Fgci

ROMA - Martedì 19 dicembre, alle ore 9.30, presso la Direzione nazionale della Fgci in via della Vite 13, si terrà la riunione del Consiglio nazionale universitario della Fgci. All'ordine del giorno l'iniziativa dei comunisti dopo l'assemblea di Pisa e la preparazione delle elezioni universitarie.

Ancora sui radicali e il voto sullo SME

Marco Pannella continua a far finta di non capire, anche se l'Essenziale lo sanno tutti: alla Camera non è mai stato chiesto il suo gruppo a favore dell'ingresso dell'Italia nello SME, così come hanno fatto i dc, le destre, i partiti intermedi, i fascisti. Con una nuova lettera all'Unità, torna però a ripetere di aver votato contro il documento Galloni, cioè contro il documento che nella votazione finale costituiva l'unico strumento per decidere il « sì » o il « no » alle proposte del governo. Nella sua dichiarazione di voto, riportata negli Atti Parlamentari, è detto: « Voterei contro il nostro testo a favore dell'ingresso nel sistema monetario europeo. Ed anche: « Voterei contro i vostri testi » (quelli « test » non è specificato).

Ancora sui radicali e il voto sullo SME

Marco Pannella continua a far finta di non capire, anche se l'Essenziale lo sanno tutti: alla Camera non è mai stato chiesto il suo gruppo a favore dell'ingresso dell'Italia nello SME, così come hanno fatto i dc, le destre, i partiti intermedi, i fascisti. Con una nuova lettera all'Unità, torna però a ripetere di aver votato contro il documento Galloni, cioè contro il documento che nella votazione finale costituiva l'unico strumento per decidere il « sì » o il « no » alle proposte del governo. Nella sua dichiarazione di voto, riportata negli Atti Parlamentari, è detto: « Voterei contro il nostro testo a favore dell'ingresso nel sistema monetario europeo. Ed anche: « Voterei contro i vostri testi » (quelli « test » non è specificato).

Ancora sui radicali e il voto sullo SME

Marco Pannella continua a far finta di non capire, anche se l'Essenziale lo sanno tutti: alla Camera non è mai stato chiesto il suo gruppo a favore dell'ingresso dell'Italia nello SME, così come hanno fatto i dc, le destre, i partiti intermedi, i fascisti. Con una nuova lettera all'Unità, torna però a ripetere di aver votato contro il documento Galloni, cioè contro il documento che nella votazione finale costituiva l'unico strumento per decidere il « sì » o il « no » alle proposte del governo. Nella sua dichiarazione di voto, riportata negli Atti Parlamentari, è detto: « Voterei contro il nostro testo a favore dell'ingresso nel sistema monetario europeo. Ed anche: « Voterei contro i vostri testi » (quelli « test » non è specificato).

Ancora sui radicali e il voto sullo SME

Marco Pannella continua a far finta di non capire, anche se l'Essenziale lo sanno tutti: alla Camera non è mai stato chiesto il suo gruppo a favore dell'ingresso dell'Italia nello SME, così come hanno fatto i dc, le destre, i partiti intermedi, i fascisti. Con una nuova lettera all'Unità, torna però a ripetere di aver votato contro il documento Galloni, cioè contro il documento che nella votazione finale costituiva l'unico strumento per decidere il « sì » o il « no » alle proposte del governo. Nella sua dichiarazione di voto, riportata negli Atti Parlamentari, è detto: « Voterei contro il nostro testo a favore dell'ingresso nel sistema monetario europeo. Ed anche: « Voterei contro i vostri testi » (quelli « test » non è specificato).

Ancora sui radicali e il voto sullo SME

Marco Pannella continua a far finta di non capire, anche se l'Essenziale lo sanno tutti: alla Camera non è mai stato chiesto il suo gruppo a favore dell'ingresso dell'Italia nello SME, così come hanno fatto i dc, le destre, i partiti intermedi, i fascisti. Con una nuova lettera all'Unità, torna però a ripetere di aver votato contro il documento Galloni, cioè contro il documento che nella votazione finale costituiva l'unico strumento per decidere il « sì » o il « no » alle proposte del governo. Nella sua dichiarazione di voto, riportata negli Atti Parlamentari, è detto: « Voterei contro il nostro testo a favore dell'ingresso nel sistema monetario europeo. Ed anche: « Voterei contro i vostri testi » (quelli « test » non è specificato).